Consiglio Comunale INT 1036 / 2025



### **INTERPELLANZA**

"RIPULIRE O RIPULIRSI? – IL PARADOSSO DEL SINDACO SUI GRAFFITI E L'AMBIGUA 'ALLEANZA' CON CHI LI PRODUCE".

La sottoscritta Consigliere comunale,

#### PREMESSO CHE

- In un recente articolo della stampa locale è stata annunciata dal Sindaco un'operazione straordinaria di "pulizia dei muri" da completarsi entro il 2026, presentata come una priorità amministrativa;
- L'iniziativa prevede il coinvolgimento di privati, associazioni, condomini e cittadini nell'attività di cancellazione dei graffiti, sostanzialmente delegando alla cittadinanza un intervento che dovrebbe essere innanzitutto di competenza pubblica;
- Sui canali social del Sindaco è stato rilanciato un messaggio in cui si afferma la volontà di "eliminare i graffiti dai muri della città", senza però alcun riferimento concreto a controlli, sanzioni o contrasto del fenomeno;

## **CONSIDERATO CHE**

- È noto a tutti che una parte consistente delle scritte presenti sui muri cittadini è riconducibile a un gruppo di writer attivi da anni sul territorio, responsabili delle tag più diffuse e invasive;
- Il medesimo gruppo è stato oggetto, in passato, di attenzioni, interlocuzioni o iniziative pubbliche da parte dell'Amministrazione, con esiti che hanno finito per legittimare chi oggi contribuisce al degrado visivo della città;
- Nell'articolo citato si evidenzia che le multe elevate dalla Polizia Municipale in questi anni per imbrattamento risultano poche, nonostante il fenomeno sia in costante aumento;
- Appare quindi quanto meno singolare che, di fronte a un problema prodotto da specifici soggetti e aggravato dalla mancanza di controlli, la priorità del Sindaco sia... cancellare, anziché prevenire, sanzionare e presidiare;

# **RILEVATO CHE**

- L'imbrattamento dei muri è una violazione punita dal Codice Penale (art. 639 c.p.) e dalla normativa comunale, e costituisce un danno reale sia economico sia di immagine;
- Una politica credibile dovrebbe prevedere oltre alla pulizia un rafforzamento della Polizia

Municipale, un incremento dei pattugliamenti, l'attivazione di strumenti di videosorveglianza e una strategia di deterrenza, non una campagna estetica a ridosso della scadenza elettorale;

- La scelta di puntare tutto sulla rimozione "a valle" del problema, coinvolgendo i privati, rischia di trasformarsi in una gigantesca operazione di maquillage che non affronta minimamente le cause;

#### **INTERPELLA**

Il Sindao e l'Assessore competente per sapere:

- 1. Quante sanzioni siano state elevate dalla Polizia Municipale per imbrattamento di beni pubblici e privati (art. 639 c.p. o altre norme applicabili) dall'inizio del mandato del Sindaco Lo Russo fino ad oggi, anno per anno.
- 2. Quali azioni concrete siano state intraprese per intensificare controlli, pattugliamenti e attività di vigilanza nelle aree maggiormente colpite dal fenomeno.
- 3. Per quale motivo, di fronte al numero estremamente basso di sanzioni comminate, l'Amministrazione ritenga prioritario "ripulire" i muri invece di rafforzare le misure di prevenzione e contrasto.
- 4. Se non ritenga paradossale annunciare un grande intervento di pulizia dei muri, senza aver prima garantito un aumento delle unità della Polizia Municipale e un efficace sistema di deterrenza che impedisca ai responsabili di continuare ad agire indisturbati.
- 5. Se l'Amministrazione abbia mai valutato il fallimento delle iniziative di interlocuzione e legittimazione nei confronti di gruppi responsabili delle tag più diffuse, e quali conseguenze operative siano state tratte da tali errori politici.
- 6. Quali risorse siano state allocate, negli anni del mandato, per la lotta all'imbrattamento (non per la pulizia ma per il contrasto: personale, tecnologia, campagne educative, attività congiunte con la Polizia Locale).
- 7. Se il Sindaco intenda finalmente presentare un piano organico anti-vandalismo, fondato su repressione efficace, videosorveglianza, sanzioni reali e valorizzazione dell'arte urbana legale, superando la logica dell'annuncio elettorale.

Torino, 21/11/2025

LA CONSIGLIERA
Firmato digitalmente da Elena Maccanti